

L'aiuto al bilancio nelle situazioni di fragilità

Nel corso del 2009, la Commissione europea ha adottato un nuovo indirizzo in materia di aiuto al bilancio, ritenendo che questa modalità di finanziamento, anche quando non ricorrano tutte le condizioni di ammissibilità, possa essere utilizzata in modo efficace anche negli Stati fragili, cioè nei paesi usciti da una situazione di conflitto o di crisi, che non sono in grado di assicurare stabilmente le funzioni principali di governo. Per questi paesi, in casi specifici, il *budget support* può infatti costituire la migliore modalità di aiuto, perché può favorire la stabilizzazione o addirittura evitare l'aggravamento della situazione politica ed economica del paese.

Sulla base di questo nuovo approccio, sviluppo in collaborazione con la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo e il Fondo Monetario Internazionale, nel 2009 la Commissione ha presentato le linee guida per l'aiuto al bilancio nelle situazioni di fragilità, che stabiliscono la metodologia da seguire nel caso in cui si decida di ricorrere al BS in uno Stato fragile. Le linee guida, che si basano anche sull'esperienza maturata dalla Commissione nell'applicazione di questi programmi sotto il IX FES, prevedono un approccio graduale nell'utilizzo di tale strumento, in cui svolge un ruolo chiave l'analisi del rischio politico, sociale ed economico del paese.

In particolare, le linee guida prevedono un'interpretazione più elastica delle condizioni generali di ammissibilità, che vanno adattate alla particolare situazione politica ed economica del paese. Infatti, mentre nel BS classico i paesi beneficiari devono avere una strategia di riduzione della povertà in corso di attuazione, i paesi fragili devono solo dimostrare di aver compiuto progressi sufficienti nella riduzione della povertà. Per quanto riguarda, invece, la condizione della trasparenza della gestione delle finanze pubbliche, è sufficiente che sussistano i requisiti basilari per una gestione responsabile delle risorse pubbliche, ma nel corso di attuazione del programma, prima di ogni esborso, si dovranno verificare i progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, per confermare l'eleggibilità del paese. Nell'attuazione di questi programmi, svolge un ruolo fondamentale il FMI, sia per garantire il mantenimento del quadro macroeconomico, sia per assicurare le riforme della gestione delle finanze pubbliche.

I programmi di aiuto al bilancio nelle situazioni di fragilità, per mitigare i rischi, devono essere adattati, quindi, alle specificità e alle problematiche dei singoli paesi, che incideranno, in particolare, sull'ammontare delle risorse erogate, sulla durata del programma e sulle condizioni di esborso dei fondi.

11.1 L'aiuto al bilancio nel 2009

Nel 2009, la Commissione ha continuato a erogare una quota significativa di aiuto ai PVS (ACP, Asia, America Latina) attraverso la modalità del BS. Le risorse impegnate a tal fine sono state pari a 2,32 miliardi di euro, corrispondenti al 28% di tutti gli impegni assunti sia nell'ambito del bilancio comunitario, sia nell'ambito del FES. Si rileva, tuttavia, una contrazione notevole rispetto al 2008, quando gli impegni a titolo di BS erano arrivati a 3,86 miliardi di euro.

In particolare, l'aiuto al bilancio generale (GBS) ha rappresentato il 35% di tutte le nuove operazioni di BS, per un importo di 860 milioni. Rispetto al 2008, in cui gli impegni per il GBS erano stati pari a 2,3 miliardi (equivalenti al 60% dei nuovi impegni di aiuto al bilancio) vi è stata una riduzione evidente, dovuta soprattutto, come ricordato sopra, alla circostanza che nel 2008 erano stati assunti impegni per 7 Contratti MDG, pari a 1,5 miliardi di euro, mentre nel 2009 è stato approvato solo un Contratto MDG per un impegno di 300 milioni di euro. Le operazioni di GBS hanno avuto come beneficiari 23 paesi, tutti ACP, tra cui 3 paesi in situazioni di fragilità (Comore, Liberia e la Repubblica Democratica del Congo), che hanno ricevuto un aiuto al bilancio di tipo vincolato (pari al 10% di tutte le operazioni di GBS).

Si è registrato, invece, un lieve incremento, non in valore assoluto, ma in termini percentuali, per l'aiuto al bilancio settoriale (SBS): come nel 2008, gli impegni sono stati pari a 1,5 miliardi di euro, rappresentando il 65% delle nuove operazioni di aiuto al bilancio, mentre lo scorso anno avevano

costituito solo il 40% delle nuove operazioni. Le operazioni di SBS hanno rappresentato il 33% dei nuovi impegni di BS per le regioni ACP e fino al 100% per l'Asia, l'America Latina, gli Stati confinanti a sud e a est con l'Europa e il Sudafrica. Per quanto riguarda i settori, nei paesi ACP le operazioni di SBS si sono concentrate sui settori tradizionali (strade, salute e educazione), ma stanno emergendo nuovi settori, come l'agricoltura decentrata e lo sviluppo delle risorse umane. Mentre in Asia la maggior parte degli impegni ha riguardato il settore sociale, in America Latina le principali aree sono state l'educazione e la coesione sociale. Nei paesi di vicinato e in Sudafrica, infine, l'aiuto al bilancio settoriale ha riguardato le aree della dell'educazione e della formazione vocazionale, la riforma del sistema sanitario, la gestione idrica, i trasporti, l'ambiente, l'occupazione e l'educazione primaria.

11.2 Valutazione dell'efficacia dell'aiuto al bilancio

Le valutazioni geografiche concluse dalla Commissione nel 2009, anche se rappresentative di un numero limitato di casi, dimostrano che, in quasi tutti i paesi e le regioni, il passaggio dall'approccio a progetto all'aiuto al bilancio ha avuto un impatto positivo, soprattutto sul dialogo con i paesi partner, sul coordinamento dei donatori, sulla gestione delle finanze pubbliche e sulle riforme politiche dei paesi beneficiari.

L'Unione Europea sta testando una nuova metodologia per valutare l'impatto del BS. Nel 2009 ha avviato delle valutazioni pilota in Tunisia, Mali e Zambia e, se i risultati saranno positivi, entro la metà del 2011 sarà adottata ufficialmente questa metodologia per assicurare l'armonizzazione delle procedura di valutazione in tutti i paesi beneficiari del BS.

È, infine, in corso una revisione delle linee guida sull'aiuto generale al bilancio, che dovrebbe essere finalizzata nel 2010.

A l l e g a t i

Gruppo Banca Mondiale

NOME	World Bank Group
ANNO DI ISTITUZIONE E BREVI CENNI STORICI	La Banca Mondiale è stata istituita nel 1944 a seguito della Conferenza di Bretton Woods. Il Gruppo Banca Mondiale è composto da cinque istituzioni: la Banca Internazionale di Ricostruzione e di Sviluppo (IBRD); l'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (IDA); la Società Finanziaria Internazionale (IFC); l'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (MIGA); il Centro Internazionale per la Risoluzione delle Controversie in materia di investimenti (ICSID).
SCOPO ISTITUZIONALE	La Banca Mondiale ha come obiettivo istituzionale quello di ridurre la povertà e migliorare le condizioni di vita nei PVS ed opera a tal fine attraverso prestiti ed assistenza tecnica. Gli azionisti sono i governi dei paesi membri. I clienti sono i governi dei paesi beneficiari dei prestiti. L'IBRD assiste i paesi di medio reddito e i PVS "creditworthy" (con merito di credito), mentre l'IDA (sportello concessionale della Banca) si concentra esclusivamente sui paesi più poveri, che non avrebbero altrimenti accesso ai mercati finanziari internazionali. Le due istituzioni fanno capo alla stessa struttura gerarchica e condividono lo stesso personale, mentre si differenziano per il tipo di prestito erogato e la fonte di finanziamento dei propri fondi. Le rimanenti tre agenzie si occupano dello sviluppo del settore privato.
PAESI ADERENTI	L'Italia è membro delle 5 agenzie del GBM. Il numero totale dei paesi membri è: IBRD: 187; IDA: 170; IFC: 182; MIGA: 175; ICSID: 144
SEDE E RIFERIMENTI	World Bank 1818 H Street, N.W. Washington, DC 20433 Tel: +1 202 473-1000; Fax: +1 202 477-6391 Website: www.worldbank.org IFC 2121 Pennsylvania Avenue, N.W. Washington, DC 20433 USA Tel: +1 202 473-3800; Fax: +1 202 974-4384 Website: www.ifc.org MIGA 1810 H Street, N.W. Washington, D.C. 20433 Tel: +1 202 473 1000; Fax: +1 202 522 2630 Website: www.miga.org ICSID 1818 H Street, N.W. Washington, D.C. 20433 Tel: +1 202 458-1534; Fax: +1 202 522 2615 Website: www.worldbank.org/icsid
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI	Tutti i paesi membri sono rappresentati dal Consiglio dei Governatori (<i>Board of Governors</i>), massimo organo decisionale. Ogni membro

E CALENDARIO ISTITUZIONALE	nomina un Governatore ed un suo sostituto. Per l'Italia, la carica è rivestita dal Governatore della Banca d'Italia. Ciò avviene per indicazione del MEF, che svolge la funzione di indirizzo politico, in quanto azionista di riferimento. Al Consiglio dei Governatori, che si riunisce con cadenza annuale (<i>Annual Meetings</i>), spetta l'assunzione di tutte le decisioni più importanti. Molte attività sono delegate ai Direttori Esecutivi, che si riuniscono nel Consiglio di Amministrazione per vigilare sull'attività ordinaria della Banca. La composizione del CdA è la stessa per quattro agenzie del Gruppo (IBRD, IDA, IFC e MIGA). Fa eccezione l'ICSID, che ha un proprio CdA.
CARICHE ISTITUZIONALI E RELATIVE SCADENZE	L'attuale Presidente della Banca Mondiale è Robert Zoellick. Il mandato è quinquennale e rinnovabile.
PERSONALE ITALIANO	Al 31 maggio 2010, i funzionari italiani assunti internazionalmente sono 136 su un totale di 4.713 funzionari (nel 2009 la percentuale era del 2,7 per cento). L'Italia ha due rappresentanti ai massimi livelli gerarchici (il <i>Chief Financial Officer</i> e il Vice Direttore Generale del Gruppo Indipendente di Valutazione). Inoltre, vi sono 6 italiani con il titolo di direttore. Dei 3.461 dipendenti assunti localmente nell'anno fiscale 2009, 21 sono italiani; di questi, 12 sono ad un livello medio-alto. Infine, vi sono 111 italiani nel <i>roster</i> dei consulenti.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	Il Direttore Esecutivo italiano rappresenta una <i>constituency</i> di paesi (Italia, Albania, Grecia, Malta, Portogallo, San Marino e Timor Leste). All'Italia spetta sempre la carica di Direttore, al Portogallo quella di Vice Direttore. All'Italia spettano tre posizioni di <i>Senior Advisor</i> (ricoperte da funzionari e/o dirigenti del Dipartimento del Tesoro) e una di <i>Advisor</i>.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	Sei temi strategici guidano l'azione della Banca: combattere la povertà e favorire la crescita sostenibile nei paesi più bisognosi; sostenere gli stati fragili e in situazione di post conflitto; trovare soluzioni di sviluppo per i paesi a medio reddito; salvaguardare i beni comuni globali (ambiente, salute, mercati internazionali); creare partenariati con i paesi del mondo arabo per favorirne la crescita e lo sviluppo; fornire ai PVS conoscenze e formazione in materia di sviluppo.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	<i>Spring Meetings</i>, 24-25 aprile 2010, Washington. <i>Annual Meetings</i>, 8-10 ottobre 2010, Washington.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	IBRD: la quota dell'Italia è pari al 2,85 per cento, con un potere di voto del 2,78 per cento. Tale quota subirà una lieve flessione, passando al 2,64 per cento, a seguito della riforma della <i>Voice</i>. IFC: la quota dell'Italia è pari al 3,43 per cento, con un potere di voto del 3,38 per cento. MIGA: l'Italia detiene una quota pari al 2,83 per cento, con un potere di voto del 2,39 per cento. IDA: è in corso il negoziato per la XVI ricostituzione delle risorse.

Fondo Globale per l'Ambiente

NOME	Global Environment Facility (GEF)
ANNO DI ISTITUZIONE E BREVI CENNI STORICI	La GEF fu istituita nel 1991 con una risoluzione della Banca Mondiale, come programma pilota triennale per assistere i paesi in via di sviluppo nelle attività di protezione dell'ambiente globale, promuovendo uno sviluppo economico sostenibile. Dopo la fase pilota, la GEF è stata ristrutturata per farne uno strumento permanente di cooperazione internazionale e per renderla atta a funzionare come meccanismo finanziario delle quattro Convenzioni internazionali: la Convenzione sulla Biodiversità, la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, la Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la Desertificazione e la Convenzione di Stoccolma sulle Sostanze Inquinanti Organiche Persistenti.
SCOPO ISTITUZIONALE	L'idea alla base della creazione della GEF è far finanziare alla comunità internazionale i "costi incrementali" (che rappresentano la differenza di costo tra un progetto con benefici per l'ambiente globale e un progetto alternativo senza questi benefici) dei progetti nei paesi in via di sviluppo, che abbiano impatto positivo sull'ambiente globale.
PAESI ADERENTI	La GEF conta 182 paesi membri (di cui 36 donatori).
SEDE E RIFERIMENTI	GEF Secretariat 1818 H Street, NW, MSN G6-602 Washington, DC 20433 USA Tel: +1 202 473-0508; Fax: +1 202 522-3240/3245 E-mail: secretariat@thegef.org Website: www.thegef.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI E CALENDARIO ISTITUZIONALE	La GEF è un fondo multilaterale, amministrato dalla Banca Mondiale. Organo di governo è il Consiglio che si riunisce due volte all'anno. Esso è composto da 32 Membri (14 Donatori e 18 Beneficiari), che rappresentano i 182 paesi membri. Compito del Consiglio è di sviluppare, adottare e valutare le politiche operative e i programmi di lavoro. Le decisioni vengono prese per consenso. Nel Consiglio l'Italia è titolare di un seggio, che non comprende altri paesi. I progetti sono attuati dalle dieci agenzie (la Banca Mondiale, l'UNDP, l'UNEP, la FAO, l'UNIDO, l'IFAD, la Banca Africana di Sviluppo, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Interamericana di Sviluppo). L'Assemblea della GEF, a cui partecipano tutti i paesi membri, si incontra ogni quattro anni. È responsabile dell'approvazione degli emendamenti all'accordo istitutivo del Fondo.
CARICHE ISTITUZIONALI E RELATIVE SCADENZE	L'attuale Presidente e <i>Chief Executive Officer</i> è Monique Barbut, in carica da agosto 2006, al suo secondo mandato triennale.
PERSONALE ITALIANO	Nel Segretariato GEF vi sono due italiani: <i>Program Manager</i> e <i>Communication Officer</i> (dato del 2010). Nell'Ufficio di Valutazione vi sono due italiani: <i>Senior Evaluation Officer</i> e <i>Evaluation Officer</i> (dato del 2010).

ATTIVITÀ PRINCIPALI	La GEF è la maggiore fonte di finanziamenti per la tutela ambientale globale. Di grande rilievo è la sua funzione catalizzatrice: attrae finanziamenti aggiuntivi da istituzioni internazionali, settore privato, banche multilaterali di sviluppo, donatori bilaterali, ONG e governi dei paesi in via di sviluppo. La GEF destina svariati contributi a dono direttamente a ONG e a organizzazioni radicate in comunità locali, La GEF finanzia progetti per la salvaguardia dell'ambiente nelle seguenti aree focali: biodiversità, cambiamenti climatici, acque internazionali, assottigliamento dello strato d'ozono, sostanze inquinanti organiche persistenti (POP), degrado del suolo. Il Programma per i Piccoli Doni (SGP), creato nel 1992, mira a identificare le comunità povere e vulnerabili attraverso un processo basato sulla domanda e gestito da un ente decisionale nazionale. Con l'UNDP come agenzia attuatrice, il SGP aiuta queste comunità e le ONG, loro partner, a sviluppare e realizzare piccoli progetti che rispondono a specifiche sfide locali legate alle aree focali della GEF.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Assemblea, 24-28 maggio 2010, Punta del Este, Uruguay. Riunione del Consiglio, 29 giugno-1 luglio 2010, Washington D.C. Riunione dei Consigli, 16-18 novembre 2010, Washington D.C.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	Paese membro fondatore della GEF, nel negoziato GEF-5, l'Italia ha annunciato un <i>pledge</i> di 92 milioni di euro, registrando un lieve aumento rispetto alla precedente ricostituzione. Tuttavia, il <i>burden sharing</i> è sceso dal 4,39 per cento della GEF-4 al 3,64 per cento della GEF-5.

Banca Interamericana di Sviluppo

NOME	Inter-American Development Bank (IDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E BREVI CENNI STORICI	Il Gruppo della Banca Interamericana di Sviluppo è composto da: Banca Interamericana di Sviluppo (IDB), Società Interamericana di Investimento (IIC), Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF). La IDB è stata istituita nel 1959 con il proposito di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi e rappresenta la più grande e antica istituzione di sviluppo multilaterale a carattere regionale. In America Latina, l'ammontare delle operazioni dell'IDB è superiore a quello erogato dalla Banca Mondiale. L'Italia è anche azionista della IIC, fondata nel 1983 con lo scopo di facilitare il trasferimento di capitali privati e di tecnologia verso l'America Latina e i Caraibi. Inoltre, l'Italia partecipa con una quota del 2,5 per cento al MIF, creato nel 1993 per promuovere l'investimento privato nella regione latino-americana e caraibica.
SCOPO ISTITUZIONALE	Il mandato della IDB consiste nel favorire la crescita economica sostenibile, ridurre la povertà e promuovere l'equità sociale nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi.
PAESI ADERENTI	La IDB conta 48 paesi membri, dei quali 26 sono paesi beneficiari dell'America Latina e dei Caraibi. Paesi regionali beneficiari Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Giamaica, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela. Paesi regionali donatori Canada, USA. Paesi non regionali donatori Austria, Belgio, Cina, Corea, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Israele, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito.
SEDE E RIFERIMENTI	Inter-American Development Bank 1300 New York Avenue, NW Washington, DC 20577 Tel: +1 202 623-1000; Fax: +1 202 623-3096 Website: www.iadb.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI E CALENDARIO ISTITUZIONALE	Il massimo organo decisionale della Banca è il Consiglio dei Governatori che si riunisce una volta l'anno e, generalmente, delega le attività al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente, eletto dal Consiglio dei Governatori ogni cinque anni, segue quotidianamente gli affari della Banca. È coadiuvato da un Vice Presidente Esecutivo e quattro Vice Presidenti.
CARICHE ISTITUZIONALI E RELATIVE SCADENZE	Il Presidente è Luis Alberto Moreno, eletto per la seconda volta con mandato quinquennale nel luglio 2010.

PERSONALE ITALIANO	Al 31 dicembre 2009, il personale italiano nell'organico della IDB era di 25 unità: 4 di livello manageriale, 19 nella categoria <i>professional</i> , 2 di livello amministrativo.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	La <i>constituency</i> della quale fa parte l'Italia comprende anche Belgio, Cina, Germania, Israele, Paesi Bassi e Svizzera. In base agli accordi di <i>constituency</i> , Germania e Italia si alternano ogni tre anni nella nomina del Direttore Esecutivo. Attualmente tale posizione è ricoperta dall'Italia.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	La IDB contribuisce ad accelerare i processi di sviluppo economico e sociale dei paesi membri. La strategia istituzionale prevede che la Banca persegua questi obiettivi concentrando i propri interventi nei settori in cui goda di un vantaggio comparato rispetto alle altre istituzioni multilaterali. Le cinque aree di azione prioritarie sono: sviluppo sociale; modernizzazione dello stato; competitività; cooperazione e integrazione regionale, protezione dell'ambiente.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione Annuale IDB-IIC, Cancun (Messico), 19-23 marzo 2010. Riunione Annuale IDB-IIC, Calgary (Canada), 25-29 marzo 2011.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo della Banca Interamericana di Sviluppo con la legge n.191 del 13 aprile 1977. L'Italia detiene una quota azionaria pari al 1,896 per cento nella IDB, ed una quota azionaria del 3,07 per cento nella IIC.

Banca Asiatica di Sviluppo

NOME	Asian Development Bank (AsDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E BREVI CENNI STORICI	La Banca Asiatica di Sviluppo è stata istituita nel 1966, su iniziativa di 22 paesi, i cui rappresentanti si riunirono a Manila alla fine del 1965, per discutere e approvare lo statuto istitutivo della Banca. Nel 1966 si aggiunsero altri nove paesi. Manila, capitale della Repubblica delle Filippine, è stata scelta come sede della Banca.
SCOPO ISTITUZIONALE	Lo scopo della Banca è di aiutare i paesi membri in via di sviluppo a combattere la povertà e migliorare la qualità di vita della popolazione, favorendo la crescita e la cooperazione economica nelle regioni dell'Asia e dell'Estremo Oriente. A tal fine la Banca: - promuove, nella regione, l'investimento di capitali pubblici e privati; - fornisce assistenza ai paesi membri in via di sviluppo, dando priorità ai progetti atti a contribuire ad una crescita armonica della regione, prestando particolare cura ai bisogni dei paesi membri meno sviluppati; - presta il suo aiuto nel coordinamento delle politiche e dei piani di sviluppo nell'intento di giungere ad una più razionale utilizzazione delle risorse, di rendere le economie dei paesi sempre più complementari e di favorire un'ordinata espansione del commercio estero e, segnatamente, di quello interregionale; - fornisce assistenza tecnica per la progettazione, il funzionamento e l'esecuzione dei piani e programmi di sviluppo; - coopera con l'ONU, con altre istituzioni internazionali e con organismi nazionali, pubblici o privati, che si occupano di investimenti e assistenza nella regione.
PAESI ADERENTI	A tutt'oggi sono azionisti della Banca 67 paesi, di cui 48 regionali. Paesi di operazione Afghanistan, Armenia, Azerbaijan, Bangladesh, Bhutan, Brunei Darussalam, Cambogia, Cina, Isole Cook, Corea, Filippine, Georgia, Isole Figi, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kiribati, Kirghizistan, Laos, Malesia, Maldive, Isole Marshall, Repubblica di Micronesia, Mongolia, Myanmar, Nauru, Nepal, Nuova Zelanda, Pakistan, Palau, Papua Nuova Guinea, Corea, Samoa, Singapore, Isole Solomon, Sri Lanka, Tagikistan, Taipei, Tailandia, Timor Este, Tonga, Turkmenistan, Tuvalu, Uzbekistan, Vanuatu, Vietnam. Altri azionisti Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia.
SEDE E RIFERIMENTI	Asian Development Bank 6 ADB Avenue, Mandaluyong City 1550 Philippines Tel: + 632 632 4444; Fax: + 632 636 2444 Website: www.adb.org

PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI E CALENDARIO ISTITUZIONALE	Il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca ed è composto da un Governatore per ogni paese membro. Si riunisce una volta l'anno. Gran parte dei suoi poteri sono delegati al Consiglio di Amministrazione, responsabile delle operazioni della Banca. Composto da 12 membri, uno per ogni <i>constituency</i>, il CdA è eletto per un periodo di tre anni dal Consiglio dei Governatori secondo accordi di rotazione concordati all'interno delle <i>constituencies</i>. Il Governatore per l'Italia - per indicazione del MEF che è l'azionista di riferimento - è il Governatore della Banca d'Italia. Il Presidente della Banca, eletto dal Consiglio dei Governatori, rimane in carica per cinque anni e può essere rieletto. Presiede il CdA ed è responsabile dell'organizzazione del personale della Banca. Nell'ambito del CdA operano sei comitati: l'<i>Audit Committee</i>, il <i>Budget Review Committee</i>, il <i>Compliance Review Committee</i>, il <i>Development Effectiveness Committee</i> e l'<i>Ethics Committee</i>.
CARICHE ISTITUZIONALI E RELATIVE SCADENZE	L'attuale Presidente è Haruhiko Kuroda, in carica dal febbraio 2005.
PERSONALE ITALIANO	Al 31 dicembre 2009 si contano 16 italiani su un totale di 927 unità.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	L'Italia appartiene ad una <i>constituency</i> formata da Belgio, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera. La posizione di DE spetta, alternativamente, alla Francia e all'Italia per un periodo di tre anni ciascuno. Attualmente tale posizione è ricoperta dall'Italia. Belgio, Portogallo, Spagna e Svizzera si alternano nella posizione di Vice Direttore.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	La Banca fornisce assistenza ai paesi membri in via di sviluppo con vari strumenti, tra cui i prestiti, l'assistenza tecnica, i doni, le garanzie e gli investimenti azionari. La Banca svolge la sua attività di raccolta sui principali mercati finanziari del mondo attraverso l'emissione d'obbligazioni e/o d'altri simili strumenti monetari. Inoltre, per la sua attività creditizia, la Banca fa anche affidamento sui contributi periodici dei suoi membri. La Banca offre ai governi dei paesi più poveri dei prestiti a tassi agevolati attraverso il Fondo Asiatico di Sviluppo (<i>Asian Development Fund</i>), oltre a dei servizi d'assistenza tecnica per accelerare il loro processo di sviluppo sociale ed economico. Negli ultimi anni, la Banca ha continuato a migliorare la <i>governance</i> e la trasparenza della gestione del proprio portafoglio e l'attuazione dei progetti. Molto seguita è stata la <i>performance</i> del portafoglio a livello paese, settoriale e progettuale. Infatti la Banca ha attuato un sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti per allocare al meglio le risorse, soprattutto quelle erogate a tassi altamente concessionali, attraverso il Fondo.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Assemblea Annuale, 1-4 maggio 2010, Tashkent, Uzbekistan Assemblea Annuale, 3-6 maggio 2011, Ha Noi, VietNam
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia detiene una quota azionaria pari all'1,8%.

Banca Africana di Sviluppo

NOME	African Development Bank (AfDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E BREVI CENNI STORICI	Il Gruppo della Banca Africana, con sede in Costa d'Avorio, è formato dalla Banca Africana di Sviluppo, dal Fondo Africano e dal Fondo Speciale della Nigeria. La Banca Africana di Sviluppo (AfDB) è stata istituita nel 1964. Al momento della sua creazione gli azionisti della Banca erano solo paesi regionali. I paesi non regionali, infatti, hanno fatto il loro ingresso nell'istituzione nel 1972, partecipando alla creazione del Fondo Africano di Sviluppo, sportello concessionale concepito allo scopo di soddisfare le esigenze dei paesi più poveri che non possono accedere ai prestiti della Banca.
SCOPO ISTITUZIONALE	Lo scopo della Banca Africana è promuovere lo sviluppo economico e sociale del continente attraverso la concessione di crediti e di programmi di assistenza tecnica. Particolare attenzione è rivolta ai progetti nazionali e multinazionali che mirano a promuovere l'integrazione regionale, necessaria per consentire alle singole regioni di raggiungere un livello di crescita sostenibile. Il Fondo Africano rappresenta una delle fonti di risorse più importanti per i paesi più poveri. Le risorse sono utilizzate per finanziare progetti che hanno un impatto diretto sulla riduzione della povertà, in particolare nei settori agricolo, sociale, dei trasporti e delle infrastrutture idriche.
PAESI ADERENTI	A tutt'oggi fanno parte della Gruppo della Banca Africana 77 membri, di cui 53 regionali e 24 non regionali. Paesi membri regionali Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cameroon, Capo Verde, Rep. Centro Africana, Chad, Comores, Congo, Costa d'Avorio, Rep. Dem. del Congo, Djibuti, Egitto, Guinea Equatoriale, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea Bissau, Guinea, Kenia, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malati, Mali, Mauritania, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Ruanda, Sao Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe. Paesi membri non regionali Argentina, Arabia Saudita, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Korea, Kuwait, Norvegia, , Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, USA.
SEDE E RIFERIMENTI	Sede Temporanea: 15, Avenue du Ghana, BP 323 1002 Tunis Belvedere, Tunisia Tel: + 216 7133 3511; Fax: + 216 7135 1933 E-mail: afdb@afdb.org Website: www.afdb.org

PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI E CALENDARIO ISTITUZIONALE	Il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca ed è composto da un Governatore per ogni paese membro (per l'Italia è il Ministro dell'Economia e delle Finanze). Il Consiglio si esprime sulle politiche operative e istituzionali presentate dal <i>Management</i>. Tranne per i casi specificamente previsti dallo statuto, il Consiglio dei Governatori delega i suoi poteri al Consiglio di Amministrazione, organo responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e di tutte le questioni di ordinaria amministrazione. Il CdA della Banca, eletto ogni tre anni dal Consiglio dei Governatori, è composto da 20 Direttori, 13 regionali e 7 non regionali. Il CdA del Fondo è composto di 14 membri, di cui 7 regionali e 7 non regionali. Il Presidente della Banca, che secondo lo statuto deve essere cittadino di un paese regionale, viene nominato ogni 5 anni dal Consiglio dei Governatori con la possibilità di essere rieletto. Egli presiede i lavori del CdA (della Banca e del Fondo) ed è responsabile della gestione complessiva del Gruppo. L'istituzione prevede anche cinque Vice Presidenti: due per i Dipartimenti delle Operazioni, uno per le Finanze, uno per Personale e Affari Generali, uno per Ricerca e Sviluppo.
CARICHE ISTITUZIONALI E RELATIVE SCADENZE	Il Presidente in carica è Donald Kaberuka, di nazionalità ruandese, eletto nel luglio 2005, e riconfermato durante l'Assemblea annuale del maggio 2010.
PERSONALE ITALIANO	Sono presenti 6 funzionari italiani, in posizioni non apicali.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	L'Ufficio del Direttore Esecutivo è composto da Italia, Regno Unito e Paesi Bassi. L'Italia detiene la posizione di Direttore per 6 anni su 11; per i restanti 5 anni, detiene la posizione di <i>Advisor</i> o <i>Senior Advisor</i> . Attualmente l'Italia ricopre la posizione di Direttore.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	La aree di azione prioritarie, fissate dalla strategia a medio termine 2008-2012, sono: i) sviluppo delle infrastrutture; ii) <i>governance</i>; iii) sviluppo del settore privato; iv) istruzione. Attraverso gli interventi in questi settori, la Banca mira a promuovere: l'integrazione regionale; l'assistenza agli Stati fragili e ai paesi a basso e medio reddito; lo sviluppo del capitale umano; lo sviluppo agricolo e rurale. Il mandato della Banca prevede anche interventi operativi per combattere il cambiamento climatico e promuovere l'uguaglianza di genere. Il settore idrico è un'area di intervento strategica per assicurare una crescita economica sostenibile e migliorare le condizioni di vita nei paesi regionali. Lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche è una componente essenziale e trasversale per il raggiungimento dei principali obiettivi di sviluppo (riduzione della povertà, sostenibilità ambientale, crescita del settore privato, istruzione, sviluppo partecipativo, <i>governance</i>).
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione Annuale dei Governatori, 27-28 maggio 2010, Abidjan. Riunione Annuale dei Governatori, 9-10 giugno 2011, Lisbona.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia, nella Banca, detiene una quota azionaria pari al 2,4 per cento. Nell'undicesima ricostituzione del Fondo (ADF XI), l'Italia ha promesso un contributo pari al 5,26 per cento (218 milioni di euro).

Banca di Sviluppo dei Caraibi

NOME	Caribbean Development Bank (CDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E BREVI CENNI STORICI	La Banca di Sviluppo dei Caraibi è stata istituita con un accordo firmato nell'ottobre del 1969 a Kingston (Giamaica), entrato in vigore nel gennaio del 1970.
SCOPO ISTITUZIONALE	Il mandato della Banca è di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi della regione caraibica, alla promozione della cooperazione e della integrazione economica fra i paesi membri, con particolare riguardo alle necessità dei paesi meno sviluppati della regione. Un'attenzione speciale è rivolta al settore privato, debole soprattutto nelle zone insulari dei Caraibi, e soggetto a shock esterni.
PAESI ADERENTI	Fanno parte della CDB 26 paesi membri, dei quali 18 sono beneficiari. Paesi regionali beneficiari Anguilla, Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Giamaica, Grenada, Guyana, Haiti, Isole Cayman, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Britanniche, Montserrat, St. Kitts e Nevis, Santa Lucia, St. Vincent e Grenadines, Trinidad e Tobago. Paesi regionali donatori Colombia, Messico, Venezuela. Paesi non regionali Canada, Cina, Germania, Italia, Regno Unito.
SEDE E RIFERIMENTI	Caribbean Development Bank P.O. Box 408 Wilkey, St. Michael Barbados Tel: + 246 431-1600; Fax: + 246 228-9670 Website: www.caribank.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI E CALENDARIO ISTITUZIONALE	Il Consiglio dei Governatori, massimo organo decisionale della Banca, è composto da un Governatore per ogni paese membro e si esprime sulle politiche operative e istituzionali. Il Consiglio dei Governatori delega gran parte dei suoi poteri al Consiglio di Amministrazione, organo responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e di tutte le questioni di ordinaria amministrazione.
CARICHE ISTITUZIONALI E RELATIVE SCADENZE	Il Presidente è Compton Bourne, al suo secondo mandato quinquennale.
PERSONALE ITALIANO	Nello staff della Banca è presente un solo italiano.

UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	Nel Consiglio di Amministrazione (non residente) della Banca, l'Italia è rappresentata dal Direttore Esecutivo e dal Vice Direttore.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	Per meglio adempiere al suo mandato, la Banca ha posto in essere varie iniziative volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle sue attività. Maggiore attenzione viene ora rivolta alla qualità delle operazioni e al loro impatto sullo sviluppo. Dal punto di vista operativo, l'attività della Banca è stata diretta verso le aree critiche per favorire lo sviluppo nei settori economico, sociale e finanziario. Grande rilevanza viene data ai processi di integrazione regionale. Il Fondo Speciale di Sviluppo (SDF), sportello concessionale della Banca, si concentra su un numero limitato di priorità strategiche: a) interventi specifici di riduzione della povertà (sviluppo delle imprese rurali; speciali programmi di mutuo; miglioramento della qualità e dell'accesso all'istruzione primaria; interventi nella sanità; lotta all'Hiv/Aids; miglioramento delle condizioni di vita); b) crescita economica a favore dei poveri (sviluppo del settore "informale"; sostegno alle micro, piccole e medie imprese; programmi di <i>microfinance</i>; sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche nelle aree depresse; maggiore assistenza tecnica); c) <i>governance</i> delle istituzioni (maggiore responsabilità, partecipazione e trasparenza; modernizzazione del settore pubblico; miglioramento dell'amministrazione economica e della giustizia; strategie multisettoriali di riduzione della povertà); d) <i>capacity building</i> (miglioramento delle capacità delle istituzioni attraverso programmi di formazione; uso efficiente delle risorse umane; amministrazione efficace del ciclo del progetto; sviluppo delle politiche ambientali); e) mobilità delle risorse (nuova allocazione delle risorse esistenti e uso di risorse aggiuntive nella lotta alla povertà; maggior coordinamento con le altre agenzie di sviluppo).
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione Annuale, 19-20 maggio 2010, Nassau, Bahamas
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia è entrata a far parte della Banca di Sviluppo dei Caraibi nel 1988, una quota azionaria pari al 5,77 per cento del totale. Nel negoziato per la VII ricostituzione del Fondo Speciale di Sviluppo (SDF VII), conclusosi nel 2008, l'Italia ha promesso una partecipazione di 4,75 milioni di euro, con una riduzione della propria quota (dal 2,72 al 2,61 per cento).

Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo

NOME	International Fund for Agricultural Development (IFAD)
ANNO DI ISTITUZIONE E BREVI CENNI STORICI	L'IFAD è stato istituito nel 1977 per aiutare i paesi in via di sviluppo (PVS) a lottare contro la povertà rurale e la malnutrizione, promuovendo lo sviluppo del settore agricolo. Vi partecipano 165 paesi, che finanziano le attività del Fondo. L'adesione è aperta a qualsiasi stato membro o agenzia specializzata delle Nazioni Unite o dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. I principali sostenitori dell'IFAD sono tradizionalmente i membri dell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio (OPEC), che contribuiscono anche con finanziamenti speciali.
SCOPO ISTITUZIONALE	Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo è un'istituzione finanziaria internazionale specializzata che opera all'interno dell'ONU. Scopo fondamentale della sua attività è combattere la malnutrizione e la povertà nelle aree rurali dei PVS e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate sulla base del principio della sostenibilità.
PAESI ADERENTI	I 165 paesi membri dell'IFAD sono classificati come segue: Lista A (membri OCSE); Lista B (membri OPEC); Lista C (PVS). La Lista C è a sua volta suddivisa in: sotto-lista C1 (paesi africani); sotto-lista C2 (paesi europei, asiatici e della zona del Pacifico); sotto-lista C3 (paesi dell'America Latina e dei Caraibi).
SEDE E RIFERIMENTI	International Fund for Agricultural Development Via Paolo di Dono, 44 00142 Roma, Italia Tel: +39 06 54591; Fax: +39 06 5043463 E-mail: ifad@ifad.org Website: www.ifad.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI E CALENDARIO ISTITUZIONALE	Il Consiglio dei Governatori (<i>Governing Council</i>) è il principale organo del Fondo e gode di tutti i poteri decisionali. È composto dai rappresentanti di tutti i paesi membri e si riunisce annualmente. Il Consiglio di Amministrazione (<i>Executive Board</i>) è il secondo organo decisionale per importanza; è composto da 18 membri eletti e 18 <i>Alternate Members</i> e viene rinnovato ogni tre anni. Il Consiglio si riunisce tre volte l'anno e ha pieni poteri nel decidere il programma di lavoro, adottare/raccomandare azioni, approvare progetti e programmi. L'approvazione finale riguardo le politiche, il budget e le richieste di adesione spetta al Consiglio dei Governatori.
CARICHE ISTITUZIONALI E RELATIVE SCADENZE	Il Presidente, il nigeriano Nwanze, è in carica dal 2009 con un mandato di quattro anni, rinnovabile.
PERSONALE ITALIANO	Il personale italiano in organico all'IFAD è di 158 unità su un totale di 505 (dato del 2009).
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	L'Italia, alla quale spetta un seggio permanente nel Consiglio di Amministrazione, fa parte di una <i>constituency</i> in cui sono presenti anche Austria, Portogallo e Grecia.